

L A VOCE



dell'Isola

n. 5 - 2023

Periodico di Informazione dell'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È - APS E ETS

**PREGA PER NOI,
O GLORIOSO S. LEUCIO**

ORATORIO ANSPI

L'ISOLA CHE NON C'È

Associazione di Promozione Sociale per l'Isola di San Marino



Periodico di informazione
dell'Associazione
ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È - APS E ETS

Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

La nostra REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

CROLLA Chiara Maria Norma

CAPOREDATTORE

CIARLO Filomeno

COMITATO DI REDAZIONE

CIARLO Filomeno

CROLLA Chiara Maria Norma

GRILLO Ferdinando

D'ONOFRIO Alessandra

REDAZIONE

Associazione Oratorio ANSPI

L'ISOLA CHE NON C'È

Via Bagni

San Salvatore Telesino (BN)

A.P.S ed E.T.S.

n. rep. 68310 del 07/11/2022

Affiliata ANSPI n.14089740

Codice Fiscale 01513900629

anspisola2017@libero.it

oratorio.anspi.isolachenonce@pec.it



Oratorio Anspi L'isola che non c'è



[oratorioanspiisolast](https://www.instagram.com/oratorioanspiisolast)



Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È

L'Oratorio, "ponte" tra la strada e la Chiesa.....	1
Francesco d'Assisi, uomo del suo tempo.....	3
Un figlio non muore mai.....	4
Dio Trapianta in cielo i fiori più belli.....	6
Incontro degli animatori zonali.....	9
"Le botteghe di paese", una magia sparita con la nebbia	10
Figlio di questa terra.....	11
Presentazione dal Vescovo.....	13
Presentazione del Grest Estivo "Cavalieri Erranti".....	14
Workshop Oratori in Campania Realtà e prospettive nel tempo libero.....	15
Anagrafe Parrocchiale.....	16
Dona il tuo 5 x 1000.....	18
Diamo voce al nostro futuro.....	19
L'avv. Fabio Romano, rieletto sindaco.....	20
Gli auguri al neo Sindaco.....	20
Messaggio del neo sindaco alla Comunità.....	21
Gli influencer e la libertà.....	22
Il nostro 20.23.	24

In copertina: **SAN LEUCIO, il nostro Patrono**

L'ORATORIO, "ponte" TRA LA STRADA E LA CHIESA

di Filomeno Ciarlo (Vice Presidente)



Dopo la pausa per la Santa Pasqua, torna una nuova edizione del nostro giornalino, profondamente rinnovato nella stampa, ma sempre lo stesso per quanto riguarda il layout e la grafica interno. Ma ne parleremo più avanti....

C'è stata questa inattesa pausa per il rinnovo del Presidente e del Consiglio Direttivo, una fase abbastanza lunga il cui iter non ci ha permesso di poter essere regolarmente in uscita per la S. Pasqua.

Prima di continuare voglio ricordare, con grande commozione, Giuseppe Saudella un giovane figlio di questa comunità - cresciuto nella nostra Associazione - che ha perso prematuramente la vita a Tenerife in Spagna. Ne parleremo in modo dettagliato, più avanti, in questa edizione.

Dicevo, Presidente nuovo e consiglio nuovo....

L'ANSPI a San Salvatore è presente dal febbraio del 1986, da ben trentasette anni, ovvero quasi quarant'anni.

Fondata su consiglio di un grande amico, vice sindaco dell'epoca, per dare "linfa economica" alle numerose attività che proponevamo con la neo nata Azione Cattolica. Infatti tramite l'ANSPI era possibile veicolare in A.C., dal momento che eravamo gli stessi membri, i numerosi finanziamenti a pioggia e contributi che in quegli anni si chiedevano, ed arrivavano, dallo stato, dalla regione e dalla provincia.

Per un quindicennio questo sodalizio ha funzionato alla perfezione.

Abbiamo curato la crescita di intere generazioni di ragazzi accompagnandoli sapientemente, con dedizione ed impegno, nel loro percorso di vita: infanzia, adolescenza e gioventù.

Oggi sono adulti, in qualche caso hanno i figli piccoli iscritti alla nostra associazione, e ricordano bene di come sono stati aiutati a crescere nell'allora società. Ce lo ricordano spesso, soprattutto davanti ai loro figli, elogiandoci e ringraziandoci di quanto fatto.

Dopo circa quindici anni le nuove generazioni che avevamo tirato su, con sacrificio e dedizione, iniziarono a darci il ricambio al comando dell'Azione Cattolica, dando lustro a quello che era il suo vero carisma, la sua vocazione formativa,

La scelta di crearci una famiglia accelerò questa uscita e fu così che ci ritrovammo fuori e con una realtà, l'ANSPI - riconosciuta giuridicamente - che era una miniera da sfruttare in quanto offriva una proposta formativa prettamente ludica, che non tralasciava i momenti religiosi, che partiva dal raccogliere i ragazzi dalla strada per avvicinarli alla parrocchia e quindi ad un percorso formativo religioso prettamente proprio dell'A.C. ed altre realtà parrocchiali.

Bisognava sfruttare l'affiliazione all'ANSPI perchè vi erano vantaggi enormi per crescere le generazioni di ragazzi bambini e ragazzi.

Ecco, allora, che nel corso degli anni abbiamo dato vita a numerose associazioni ANSPI chiamate, mano mano che si evolvevano, in modo diverso, fino a giungere alla sua collocazione definitiva attuale.

Era il 25 luglio 2003 e insieme al grande, ed inesauribi-

le contributo di un mio grande amico, Antonio Pacelli - prematuramente scomparso qualche anno fa - nacque l'attuale "L'ISOLA CHE NON C'E'", anche grazie all'aiuto di altri membri tra i quali oggi sono rimaste solo Maria Rosaria e Chiara.

Presidente fu nominato proprio Antonio che rimase in carica fino al mese di gennaio 2011 allorchè, il lavoro e la crescente famiglia limitarono il suo tempo libero e decise, con rammarico, di lasciare l'associazione.

Sono profondamente convinto, ed anticipo la parte più bella di questo editoriale, che se fosse ancora tra noi sarebbe ritornato, soprattutto perchè oggi siamo diventati una bella realtà... ma non fatemi terminare.

Quest'anno, quindi, festeggiamo il ventennale dell'associazione che si è evoluta, allargata e cresciuta diventato, attualmente, *Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E' - APS e ETS*, dove **APS** sta per *Associazione di Promozione Sociale* e **ETS** come *Ente del Terzo Settore*, e per chi sta nel campo associativo e del volontariato, o mastica la materia, sa che sono riconoscimenti di altissimo prestigio e soprattutto l'ultimo, ETS, che offre numerosi vantaggi che una normale Associazione non ha.

Infatti dal 2021 siamo iscritti al RUNTS (*Registro Unico del Terzo Settore*) ed è per la nostra associazione, e soprattutto per il sottoscritto, un vanto e il giusto riconoscimento per tutti questi anni di impegno attivo e costante nel campo del volontariato a favore della crescita umana, religiosa e sociale dei ragazzi della nostra comunità.

Facendo un passo indietro e ritornando alla mancata uscita del numero di Pasqua di questo periodico di informazione, è doveroso informarvi sul perché non è stato pubblicato, innanzitutto per rispetto di chi aveva preparato ed inviato l'articolo, ma soprattutto per rispetto di voi, nostri lettori, che attendevate, trepidanti e con ansia, il nuovo numero. Tanti sono stati in questo senso i messaggi ricevuti per la mancata uscita.

Pensate che ancora oggi, dopo più di sette mesi, il nostro numero di Natale - stampato per eccessivo zelo in una tiratura smisurata - va, ancora, a ruba e solo ora stiamo esaurendo le ultime copie stampate.

Il numero di Pasqua non è potuto uscire in quanto ci trovavamo nel bel mezzo delle Elezioni del nuovo Presidente (*il secondo in quattro mesi*) e del nuovo Direttivo.

L'attuale nuovo assetto associativo è entrato nel pieno possesso delle sue funzioni, insediandosi, il 18 marzo a poche settimane dalla Pasqua e non è stato possibile dedicarci al giornalino per una serie di ulteriori adempimenti burocratici da adempiere nel post insediamento del Consiglio Direttivo: Trasmigrazione e Validazione dell'iscrizione al RUNTS, Apertura del C/C Bancario, richiesta di iscrizione al 5 x 1000, intestazione del codice fiscale al nuovo Presidente etc....

Ci scusiamo con voi lettori per l'assenza, ma ci siamo rifatti subito ed alla grande per questa l'edizione estiva che esce in occasione della Festa del Santo Patrono.

Abbiamo cambiato il metodo di stampa passando dalle tradizionali fotocopie, più economiche ma con una grafica scadente, alla stampa con procedimento off-

set - molto più costosa - ma che garantisce una grande qualità grafica, e vi sembrerà di sfogliare una rivista. In sintesi poche copie di altissima qualità innanzitutto per dare un volto diverso a questo Direttivo, in quanto lo merita, prendendo le distanze e dando un taglio netto e deciso con il passato; ma soprattutto per festeggiare questo ventennale alla grande con una nuova squadra, una squadra perfetta e come dovrebbe essere quella per gestire un Oratorio. Quella squadra perfetta che, in questi trentasette anni di ANSPI - soprattutto dopo la separazione dall'A.C. - ho sempre sognato e cercato di formare senza mai riuscirci, perché le persone scelte non erano adatte e non avevano quelle peculiarità che servivano per fare associazione: essere cristiani e la volontà di donarsi agli altri.

Una squadra nuova, che raccogliendo l'appello di Don Michele ad essere "Trasparenti" e "Gruppo" - appello non accolto ma poi mantenuto dopo la penultima elezione di settembre 2022 - è finalmente come l'avrei sempre voluta: a trazione parrocchiale e composta da persone vere, schiette e sincere; persone che ti parlano avanti e non dietro ed affrontano i problemi con il dialogo, superando le diversità di pensiero e soprattutto eventuali litigi, che sono sempre dietro l'angolo, con spirito cristiano, chiarendo ed essendo più uniti di prima.

Il nuovo motto è "o fai uno o fai cento alla fine è sempre l'associazione che ha fatto", e con questo spirito abbiamo messo su un bel gruppo, anche aiutati dallo Spirito Santo che durante le elezioni ci ha illuminati e guidati nella scelta che questa volta non poteva essere sbagliata.

La nuova squadra è composta, per intero, da Operato-

ri Pastorali che operano in Parrocchia.

Non dobbiamo mai dimenticare che noi prima di essere ANSPI, AC, Apostolato della Preghiera, Messa del Fanciullo, etc... siamo, innanzitutto, membri della nostra comunità e lavoriamo per la crescita della stessa mettendo in pratica quelli che sono i nostri carismi verso i quali siamo più portati.

Questa scelta ha contribuito ad avere una base solida su cui poggiare la "pietra viva", rappresentata da un grande ed unito gruppo di animatori (*formati, aggiornati e preparati*) per dare forma, sostanza e stabilità alla nostra casa comune quale è l'**Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È - APS e ETS**.

Dopo tanti anni sono riuscito a vedere realizzato questo desiderio, grazie alla disponibilità data dagli amici che ne fanno parte - ma soprattutto ai nostri due sacerdoti Don Michele e al suo Vicario Don Luigi - quello di avere un'associazione che sia a completo "servizio" della Parrocchia.

Questa è la vera natura dell'ANSPI a cui siamo affiliati ed il ventennale, oltre ad essere festeggiato con la creazione di un apposito logo, di cui leggerete nel giornale, ha portato questa associazione nel suo posto naturale nell'ambito della Parrocchia, nella quale deve svolgere il suo servizio.

Allora ecco che la nostra bella realtà è diventata un "ponte tra la strada e la chiesa", per un creare e sviluppare un percorso educativo pastorale attraverso il quale operare per giungere alla salvezza.

Ringrazio di cuore tutti gli amici che stanno vivendo con me questa splendida avventura, persone serie e dedite ai compiti loro assegnati. Grazie a tutti.
BUON SAN LEUCIO A VOI LETTORI.



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ED ENTE DEL TERZO SETTORE



2003-2023



NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO (Quadriennio 2023 - 2027)

PRESIDENTE	- Crolla Chiara Maria
VICE PRESIDENTE	- Carlo Filomeno
PRESIDENTE ONORARIO	- Don Michele e Don Luigi
ASSISTENTE SPIRITUALE	- Don Michele e Don Luigi
SEGRETARIO	- Albanese Antonella
TESORIERE	- Carlo Maria Rosaria
CONSIGLIERE	- Sansone Pasqualina
CONSIGLIERE	- Franco Marta Maria
CONSIGLIERE	- Pucino Raffaele
CONSIGLIERE	- Frattasio Silvana
CONSIGLIERE	- Di Palma Arcangelo
CONSIGLIERE	- D'Onofrio Alessandra
CONSIGLIERE	- Grillo Ferdinando
CONSIGLIERE	- Carlo Emanuela
CONSIGLIERE	- Bianchi Lorenza

ORATORIO

 Oratorio Anspi L'isola che non c'è
 oratorioanspiolasst
 Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È





FRANCESCO D'ASSISI, UOMO DEL SUO TEMPO

di Don Luigi Valentino



Delineare il quadro completo del periodo nel quale visse Francesco, appare difficile, ma non impossibile.

Il Serafico Padre nacque ad Assisi tra il 1181-1182 da padre Pietro di Bernardone, ricco commerciante di stoffe, e madre Madonna Giovanna Pica, nobile donna della Provenza, in un tempo complesso, quello del basso medioevo, ma in egual modo, costellato da grandi trasformazioni.

Nonostante non fosse nobile di nascita, visse una fanciullezza spensierata e agiata distinguendosi per la sua generosità, frequentando amicizie provenienti da famiglie illustri.

E' il periodo dei Comuni e dei ceti borghesi. Fra le parole-cardine che guidarono il quadro storico-politico-culturale-sociale-economico ed ecclesiologico dell'epoca, troviamo il termine: "la bottega".

Per l'intera durata del medioevo fino alla rivoluzione industriale, seppur l'agricoltura rimase alla base di tutta l'economia europea, è necessario sottolineare la mutazione che avvenne proprio a cavallo tra il X-XI secolo. Progressivamente, crebbero le attività manifatturiere e commerciali, in stretta connessione con la nascita o la rinascita delle città e la suddivisione delle attività fra contado e città. La produzione manifatturiera si sganciò dal vincolo con l'agricoltura. Fino ad allora, la produzione di manufatti era stata per lo più un'attività difficilmente separata da quella agricola. Con questo sviluppo, soprattutto dei commerci, ricominciarono a circolare le monete. Vi erano monete di rame, per le spese di poco conto, e denari d'argento per gli acquisti di una certa importanza. Ovviamente, chi era ricco, lo diventava sempre più. Non bisogna dimenticare la diffusione sempre più frequente di malattie, quale in modo particolare la lebbra.

Nel suo cuore, Francesco, coltivava il sogno per le imprese cavalleresche e in modo principalissimo quello di diventare cavaliere.

Nel 1200 scoppiò la guerra civile del popolo e della borghesia contro i nobili d'Assisi. Nel 1202, appena ventenne, partecipò alla battaglia tra Perugia e Assisi e fatto prigioniero rimase un anno in carcere e questo tempo segnò una svolta decisiva per la sua vita.

La chiesa e la teologia al tempo di Francesco

Nel XIII secolo nacquero le università e fu un periodo d'oro per la teologia e la filosofia a livello di sviluppo di pensiero ma non per l'istituzione Chiesa. Essa, veniva continuamente attaccata per la sua incoerenza Evangelica, soprattutto in riferimento alla povertà e non solo, dai movimenti ereticali che nascevano sempre più numerosi.

A quel risveglio storico-politico-culturale-sociale ed economico si accompagnò un certo torpore religioso e una marcata decadenza dei costumi.

La struttura gerarchica della Chiesa: clero - monaci - laici, non consentiva un'autentica comunione di fede e di missionarietà Evangelica.

I monaci, isolati dalla vita sociale, disponevano di immensi campi coltivati dai contadini-operai detti servi

della gleba. Furono gli Ordini Mendicanti dei frati minori (San Francesco) e dei predicatori o domenicani (San Domenico), che fornirono un numero rilevante e qualificato di maestri, a dare un nuovo impulso alla vita della Chiesa. Spinsero quest'ultima alla coerenza Evangelica e alla missionarietà, non in modo contestatorio, ma con l'esempio di vita. Possiamo affermare che San Francesco e San Domenico "salvarono" la chiesa di quel tempo.

L'impegno di Francesco e il messaggio che lascia a noi oggi

Con questo breve quadro storico-politico-culturale-sociale-economico ed ecclesiologico dell'epoca, si può comprendere, come possa considerarsi veramente rivoluzionaria la folle scelta del giovane Francesco di abbandonare i beni del mondo per mettersi a **SERVIZIO degli ultimi per incontrare Gesù in essi e attraverso di essi.**

Avere un più ampio quadro della situazione a livello globale può farci capire cosa aveva attorno Francesco con le svariate opportunità che si andavano affacciando nel periodo storico in cui visse.

Eppure, lui, **decise altra strada.** Quella di **SEGUIRE Cristo, nella ricchezza della povertà.** E' questo il messaggio e l'impegno che lascia a noi oggi quest'uomo di pace e radicalità Evangelica.



UN FIGLIO NON MUORE MAI



di Silvana Frattasio

Ed è proprio così, *un figlio non muore mai*, e tu Giuseppe sei il figlio di tutti noi, della tua terra, del tuo paese, del nostro oratorio di cui hai fatto parte sin da piccolo insieme ai tuoi amici. Con il tuo sorriso e la tua voglia di fare hai preso parte alle iniziative dell'oratorio con grande entusiasmo. Siamo tristi è vero, ancora increduli; non è facile accettare ciò che è successo, ma allo stesso tempo siamo fieri ed orgogliosi che tu abbia fatto parte della nostra vita anche se per un periodo troppo breve. Come sono fieri di mamma Francesca e papà Fabio che ti hanno cresciuto ed educato in modo esemplare verso il prossimo, verso la famiglia, verso la tua amata sorella Alessandra così dolce, speciale, così sensibile.

Un mercoledì di maggio una grandissima folla, forse inaspettata, ti ha reso omaggio commossa, silenziosa, tutta unita a pregare non per te ma con te e tutta a voler ascoltare l'omelia del nostro *Don Mimmo Battaglia, Arcivescovo di Napoli*, le cui parole, precise e perfette nell'esaltare la tua persona, e di ringraziamento a Dio per averti avuto accanto fino a questo momento, arrivano diritte nel cuore e nell'anima di ognuno di noi e sembrano rasserenarci, per quanto possibile.

"Giuseppe, chiedo aiuto a te perché non si incrinì la voce e perché questo dolore resti negli argini della dignità, perché anche il dolore ha una sua dignità.

Magari tutta questa gente che è qui si attende delle risposte alle tante domande e ai tanti perché.

Noi questo pomeriggio ci troviamo qui, ma tu non sei qui. Tu sei con noi, ma in un'altra dimensione, e noi ci troviamo intorno a questo altare poveri, poveri di parole. Non abbiamo parole in questo momento. Forse l'unica parola, che vorrei salvare delle tante, è la parola grazie.

Grazie Giuseppe, grazie per come hai vissuto la tua vita. Grazie per la tua forza, grazie per la tua dignità, perché nonostante la tua breve vita tu sei stato davvero un dono d'amore e hai vissuto i tuoi anni in pienezza.

Ora la notte è nostra, tu no, tu segui la luce, nella luce della Pasqua.

E allora guardiamola insieme questa notte così lunga da passare, questo silenzio così duro da raccontare e questo cratere che è aperto dentro di noi.

Noi ti prendiamo per mano ora Giuseppe e ti accompagniamo con la preghiera, l'unica cosa possibile e che ci è concessa. E questa preghiera ci aiuterà a sentire la tua vicinanza in quell'ovunque senza tempo, senza spazio, senza distanza, e sarai tu a suggerirci ancora che non bisogna mai rassegnarsi, che non bisogna mai darsi per vinti, che questa vita va vissuta e va vissuta con coraggio, va vissuta fino in fondo, va vissuta con dignità, così come l'hai vissuta tu.

C'è una fessura che si apre e ci aiuta a cogliere il senso dell'oltre, per aiutarci a capire che cosa dura dopo il tramonto del giorno.

Credere nella Risurrezione e sapere che il nostro amare non è inutile ma verrà raccolto goccia a goccia e vissuto per sempre. Che il nostro lottare non è inutile, che non va sprecata nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza. Che nessuna lacrima andrà sprecata, nessuna lacrima andrà perduta.

Fratelli e sorelle, perché si muoia io non lo so.

Sono però convinto che il senso della morte, come quello della vita, come quello dell'amicizia, come quello della giustizia, come quello supremo di Dio, non sta mai in fondo ai nostri ragionamenti ma sta sempre e soltanto in fondo al nostro impegno e tutti quanti voi sapevate di che cosa era piena la vita di Giuseppe, quale era il suo vivere, quale era la sua grande passione.

Abbiamo una pagina di Vangelo molto importante.

Le mie sono parole umane, passano. Quella pagina del Vangelo, resta, per sempre, perché è parola di Dio.

E c'è un momento particolare nella vita di Gesù.

Muore il suo amico Lazzaro, e solo dopo qualche giorno dopo Gesù va a Betania e quando arriva Marta lo rimprovera ed è il rimprovero dell'amico: «...se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto». E sono le stesse parole che sentiamo dentro anche noi ogni volta che noi sperimentiamo la sofferenza e la fatica, ogni volta che noi facciamo i conti con il dolore.

Marta sta solo prestando la sua voce ai nostri dubbi: «...se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto», significa Dio dove sei, dove sei nel momento della sofferenza, dove sei nel momento del dolore, dove sei nel momento delle lacrime.

E Gesù risponde: «...tuo fratello risorgerà». E Marta replica: «...so che risorgerà nell'ultimo giorno», come dire so che risorgerà, ma quel giorno è troppo lontano dalla sofferenza che sto vivendo oggi, dalla mia fatica di oggi, dal mio dolore di oggi. E Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me non morirà in eterno».

«Io sono...», «Io sono...», è la parola che ci viene consegnata oggi, in questo momento. Quel «Io sono» significa: io ci sono; io ci sono e «sono la risurrezione e la vita».

Notate le parole «sono la risurrezione e la vita». Noi avremmo detto, probabilmente, la vita e poi la resurrezione.

Gesù dice «la risurrezione e la vita...».

La resurrezione viene prima della vita, nel senso che la resurrezione non è per chi muore ma è per noi, per noi.

Noi siamo chiamati a risorgere. Noi siamo chiamati a risorgere dalla nostra vita spenta; noi siamo chiamati a risorgere per dare un senso alla fatica di questo momento; noi siamo chiamati a risorgere ad alzarci e stare in piedi, nonostante le difficoltà della vita, perché Lui è con noi ed è la nostra forza.

Fratelli e sorelle, questa è stata la luce della vita di Giuseppe. Da questa era segnato il suo impegno, me lo ricordo molto bene, molto bene.

In questi giorni ci sono stati una marea di attestati, ve lo dicevo prima, e tutti ad esaltare le doti di questo ragazzo. La sua bellezza, la sua bontà, la sua generosità, il suo impegno, il suo altruismo, la sua voglia di vivere.

Io mi sono chiesto: questa che era la vita di Giuseppe, la bellezza della sua vita, Giuseppe dove l'ha imparato, chi ce l'ha insegnato, dove l'ha capito? E c'è un segreto a tutto questo e volete sapere qual è questo segreto? Giuseppe guardava, ogni giorno, sua madre e suo padre, quando? Tutte le volte, e cioè ventiquattro ore su ventiquattro che si prendevano cura di Alessandra e lì che Giuseppe ha imparato la vita e il senso della vita.

Per questo Giuseppe ha potuto vivere i suoi anni senza scoraggiarsi mai, senza darsi mai per vinto, credendo nella forza dell'amore, dell'attenzione, della dignità, perché l'ha imparato in casa sua, guardando sua madre e suo padre prendersi cura di Alessandra, e lui non si è sentito di meno in questo. Ha imparato lì e lo ha vissuto anche lui.

E di questo Giuseppe ne ha fatto la sua vita, anche per questo la scelta di spendersi nella Polizia di Stato, per scegliere di stare dalla parte della vita, per difendere la vita, per aiutare gli altri a vivere la vita, per amare la vita. Amarla, amarla.

Giuseppe ci insegna che non bisogna avere paura della morte, ma di una vita inutile. Non paura dell'ultimo momento, ma di una vita sprecata. E lui la sua vita l'ha vissuta.

Ventidue anni che sono ventidue anni chi di noi può dirlo. Sono stati anni vissuti con intensità, momento dopo momento. Per questo ho bisogno di dire davvero Grazie a Giuseppe per la sua virtù.

Celebrare questa messa, per me, significa celebrare il Mistero della Pasqua, e la Pasqua è opporre all'inevitabile l'imprevedibile.

In qualche modo, ha vissuto la stessa esperienza di nostro Signore: questo dare la vita. Ma chi ama non muore, si dona, si dona.

E allora grazie Giuseppe, grazie.

E ora che tu la vita la possiedi a piene mani, perché ora Giuseppe la vita la possiede a piene mani, ti prego: prega tu, soprattutto per i tuoi genitori, loro che hanno avuto la gioia più grande di averci come figlio - e nello stesso tempo il dolore più atroce perché non c'è dolore più grande della morte di un figlio - possano sentire la consolazione di Dio e la Sua pace; continua ogni giorno tu, poi, a dare quella carezza ad Alessandra perché possa continuare a sorridere alla vita e soprattutto prega per tutti noi perché impariamo ad accarezzare la vita, la fragilità della vita; ma per poterla difendere, per poterla vivere, per poterla amare senza darci mai per vinti, senza scoraggiarci mai credendo in una luce che è quella della Risurrezione che riempie di senso e di significato i nostri giorni.

E dal cielo - ora tu puoi, ora tu puoi - benedici tutti noi, benedici anche chi non crede nella tua benedizione.

Benedici, perché ora tu puoi farlo ancora di più, e soprattutto prega perché so che è la cosa più difficile Giuseppe, non permettere, prega perché questo dolore che è così grande, non ci cambi dentro.

È facile scappare davanti al dolore, è una grande tentazione. Ma quando ci si ferma, il dolore ti raggiunge e ti schiaccia.

Così come è facile chiudersi nel dolore, pensando che gli



altri non potranno mai capire realmente quello che noi stiamo vivendo, e ogni volta che noi ci chiudiamo stiamo già permettendo al dolore di cambiarci dentro, perché quel dolore ci rende cinici.

Abbiamo una sola possibilità: il coraggio, il coraggio di viverlo il dolore, viverlo e viverlo come ultimo atto d'amore da donare a Giuseppe, da offrire a Giuseppe. Il coraggio di viverlo il dolore, senza chiuderci e senza scappare.

Il coraggio di viverlo e soprattutto ritrovando, anche in questo momento, anche in questa Eucarestia, la purezza delle lacrime che rendono il sacro il dolore, e non il rancore e tantomeno la rabbia. La rabbia, il rancore sporcano le lacrime.

Abbiamo bisogno della purezza del dolore, perché il dolore è sacro, e sentire quelle parole che il Signore ci rivolge questa sera a tutti noi: io ci sono e sono la resurrezione e la vita.

Coraggio allora, coraggio a voi Francesca e Fabio. Coraggio, Giuseppe non vi abbandonerà mai.

Amare vuol dire «tu non morirai mai». Amare vuol dire «tu non morirai mai».

Giuseppe continuerà a vivere sempre dentro di voi, sempre, e sarà ancora - e ancora di più - la vostra forza e il vostro coraggio.

Per i tanti amici, lasciate che i sogni di Giuseppe continuino ad essere i vostri sogni e dentro ai vostri sogni, i suoi occhi dentro ai vostri occhi, il suo cuore dentro al vostro cuore e che possa continuare a battere, innamorato, della vita e dell'amore.

Non so quando Giuseppe, non so come, non so dove ma so che ci rincontreremo, ci vedremo, ci riabbraceremo perché l'amore è più forte della morte e chi ama non muore. Pace a te fratello mio, pace a te. Amen"

Grazie Giuseppe, semplicemente, perché sei stato con noi, uno di noi.



DIO TRAPIANTA IN CIELO I FIORI PIU' BELLI, PER NON FARLI APPASSIRE



di Filomeno Ciarlo (*Vice Presidente*)

L'Oratorio ANSPI l'Isola che non c'è - APS e ETS, come accennato nell'editoriale, festeggia il suo ventennale ed è l'occasione importante questa per ricordare, oltre agli amici che c'erano nel 2003, il co-fondatore Antonio Pacelli, prematuramente scomparso, colui il quale che insieme al sottoscritto ha dato vita a questa grande realtà che oggi, più che mai è un grande punto di riferimento per i bambini e ragazzi della nostra comunità. Ricordare Antonio, sia come Presidente che come amico, non è mai semplice e mi emoziona non poco.

Ci sono situazioni e momenti che vorresti tenere chiuso nel tuo scrigno dei ricordi, ma in questa occasione importante voglio ricordarlo come è giusto che sia e come lo merita, aprendo a tutti lo scrigno dei miei ricordi.

25 luglio 2003, una data importante perché, finalmente gettammo le basi per un'associazione che negli anni a seguire, avrebbe ottenuto una serie incredibile di consensi, annoverando centinaia di iscritti e proponendo manifestazioni che ancora oggi hanno successo tra i bambini ed i ragazzi.

Insieme ad Antonio pensammo a questa realtà per dare una collocazione definitiva al "FESTIVAL DEI RAGAZZI", manifestazione regina e principale attività da svolgere.

Scegliemmo di riprendere l'affiliazione all'ANSPI, per sfruttarne gli enormi vantaggi, coinvolgendo alcune amiche collaboratrici sempre presenti: Maria Rosaria e Chiara.

Il progetto era vincente, perché quando sei amico fuori, in associazione tutto scorre in modo fluido e i problemi si superano senza difficoltà. Poi a fare da ciliiegina sulla torta c'è la chiarezza e la volontà di donarsi agli altri, allora si che il progetto diventa vincente.

Con Antonio, Rosaria e Chiara c'era sintonia e collaborazione; con Antonio c'era una grande amicizia ed eravamo molto legati, dalla fede calcistica allo sport preferito; dal cibo alla determinazione ed impegno che mettevamo in tutto ciò che facevamo. Inoltre eravamo, insieme a mia moglie, testimoni di nozze e Padrino del primogenito Salvatore.

Ricordo ancora, come se fosse adesso, quando una sera si presentò a casa con, l'allora fidanzata, Mariana, regalandoci una stupenda lampada da soggiorno che ancora oggi tengo, orgogliosamente, ben in vista.

Da subito non capii, o facevo finta di non capire, poi quando svelò le sue vere intenzioni ed il perché del regalo, beh..... con emozione e pelle d'oca, sia allora che adesso mentre lo sto raccontando, non rimasi nella mia pelle. L'emozione fu grande e, credetemi, davvero indescrivibile in quanto mi aveva chiese, niente poco di meno che, di essere testimone delle sue nozze.

L'amicizia cresciuta e sviluppata nel corso degli anni stava iniziando a dare i suoi frutti più copiosi.

Tornando all'associazione, scegliemmo Antonio come presidente per il suo carisma, per la sua determinazione, per essere pratico e risolutivo nei momenti di difficoltà ed instancabile sostegno nei momenti difficili.

Ricordo che amava ricordarci: "Abbiamo le spalle larghe" e con queste semplici parole ci dava un'energia straordinaria e ci ricaricava. Il nostro motto era "Far divertire, divertendoci".

Poi però con il passare del tempo, aumentando la famiglia e con i problemi che derivavano dal suo lavoro di infermiere, con turni a cui non si sottraeva mai, il tempo per dedicarsi all'associazione iniziò ad essere sempre di meno, fino a quando nel gennaio del 2011 fu costretto a rassegnare le dimissioni, ed io persi il collaboratore più stretto e fidato nell'attività associativa.

A proposito del suo lavoro e di quanto ci teneva vi racconto un breve aneddoto....

Prima di diventare infermiere, teneva sempre la sua brava borsa con medicinali e kit di pronto soccorso, e quando si andava a giocare e qualcuno si faceva male, subito l'andava a prendere e cercava, per quanto possibile, di sistemare le cose.

Addirittura, e questo per me è un ricordo triste, una sera giocando a calcetto scivolai e mi fratturai radio e ulna e lui corse subito in macchina a prendere la borsa con i ferri del mestiere in cui teneva, addirittura, anche delle stecche di legno per le fratture. Pensava a tutto... Subito mi bloccò la brutta frattura ed avvisò il suo medico curante e si misero in contatto con l'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento, dove stava facendo il tirocinio da infermiere, sul mio imminente arrivo e sulla preparazione dell'intervento che andava fatto subito, trattandosi di frattura multipla e scomposta.

Non mi lasciava mai solo durante la mia degenza in ospedale. Come aveva un po' di tempo, correva a vedere come stavo, rincuorandomi e tranquillizzandomi. Questa, oltre il grande legame che avevamo, era la sua vocazione e l'amore per il lavoro che svolgeva meticolosamente e con passione.

Gli anni passavano e l'associazione fu affidata ad un altro presidente, e le cose andavano sempre bene perché con la mia grande esperienza associativa, sostenuta da quegli stimoli che ci aveva dato in tanti anni di presidenza, riuscivamo a crescere sempre di più, anche se mi mancava l'amico Presidente.

7 aprile 2013.

Uno squillo di telefono, di mattina presto, e la notizia che non avresti mai voluto ricevere: "E' morto Antonio". E' qui il buio più totale che può esistere...

Vi confesso che, per il groviglio dei sentimenti e dolore che si arruffano nel mio cuore, ho fatto fatica a trovare le parole più giuste per questo momento e tutt'ora faccio fatica a metterle su carta.

I ricordi legati ad Antonio, Presidente e ad Antonio amico, sono davvero tanti e rappresentano un capitolo lungo, molto bello ed importante del libro della mia vita. Un capitolo che si è concluso sì nella sua lettura ma che resta scritto con il "fuoco vivo" nella mia mente e nel mio cuore, unitamente alle immagini e ai fotogrammi di tutti i tanti e belli momenti trascorsi insieme.

Nell'edizione del FESTIVAL DEI RAGAZZI - Don Peppino Pacelli di quell'anno, la manifestazione regina attorno alla quale era nata l'associazione, noi responsabili, con Don Franco, Clara (Presentatrice) e a tutti i bambini dell'associazione, da quel palco, abbiamo ricordato il nostro Presidente accostandoci al dolore della moglie Marianna, dei figli Salvatore - Alessandro e Claudio, e dei familiari tutti.

Queste le parole che scrissi per quella sera, ma che non ebbi la forza di leggerle, delegando il Presidente: *"Chi vi parla, non ha vissuto il dolore lacerante che vi brucia in cuore, ma permettetemi di venire a voi con l'abbraccio di tutti noi, contornato dalla nostra personale preghiera e di quella di tante persone della nostra comunità."*

Antonio è stato, con il nostro Filomeno, il fondatore di questa associazione nel 2003, nonché Presidente fino al 2011, quando ha lasciato la stessa per motivi personali. Ha iniziato a collaborare all'organizzazione del "Festival

dei Ragazzi" dalla 9ª edizione tenutasi appunto nel 2003. Carissimo Antonio ti hanno ricordato tutti e stasera, con immensa commozione e tanto dolore, lo facciamo anche a noi, su questo palco ed in occasione della manifestazione più importante dell'associazione, l'evento che amavi tanto organizzare e nel quale hai speso una grandissima parte del tuo tempo libero, donandolo agli altri.

Non ci saremmo mai immaginati di vivere questo momento, ma dopo la tua improvvisa scomparsa, vogliamo "ricordarti a modo nostro", con un grosso nodo in gola, come abbiamo fatto in tante occasioni da questo palco, per tante altre care persone che ci hanno lasciato.

Questa sera, per uno strano destino della vita, sei tu ad essere ricordato e da lassù starai provando le stesse nostre emozioni, quelle di sempre, con lo stesso nostro nodo in gola.

Vogliamo ricordarti qui, da questo palco, il tuo palco, e tra poco questi bambini e ragazzi si esibiranno anche per te e vedrai che spettacolo.

Antonio, questa sera TU SEI QUI CON NOI...

Quanti dolci ricordi della vita vissuta dentro e, soprattutto, fuori dall'associazione. Quante belle manifestazioni fatte insieme con le nostre "spalle larghe", come ci ripetevi sempre.

"Far divertire, divertendoci" era il nostro slogan e ci siamo divertiti tanto, anche se il nostro impegno ha portato spesso, come del resto fa tutt'ora, a trascurare un pò le nostre famiglie. Ma alla fine, quando il risultato è quello che vedremo stasera, anche i nostri familiari restano orgogliosi e soddisfatti di ciò che diamo a questi ragazzi.

Tanti i bellissimi ricordi che sono e resteranno chiusi, per



sempre, nel nostro cuore.

Nel libro della nostra vita si è chiuso un bellissimo capitolo, nel quale abbiamo scritto tante bellissime pagine, tanti momenti importanti vissuti intensamente insieme, sia dentro che fuori dall'associazione. Ora c'è un nuovo capitolo e non è certamente bello come quello di prima... ma questo libro dobbiamo continuare a scriverlo.

Ora ti immaginiamo in cielo, sul palco celeste, contornato dalle schiere degli angeli, ad organizzare il "Festival del paradiso", nel quale non si usano le nostre comuni e terrene basi musicali, ma le canzoni sono suonate dall'orchestra celeste ed interpretate, soavemente, dal coro degli angeli.

Carissimo Antonio noi, e tutti questi bambini, vogliamo ricordarti così..."

Alla fine del discorso tutti i bambini esposero la scritta: «CIAO ANTONIO», scritta immortalata nella foto che fa da profilo alla nostra pagina Facebook, e lasciarono volare in cielo dei palloncini.

Quella sera successe una cosa strana, notata da pochi e che per me rappresentò un grande segno: un palloncino rosso si fermò sopra il palco, forse bloccato da qualche cavo, e non voleva andare via quasi a significare: "Io sono qui questa sera con voi e resterò, per sempre con voi, su questo palco e nei vostri cuori negli anni che verranno".

E' questo è vero, perché ogni anno io sento questa presenza speciale al mio fianco, il suo posto preferito, e so che lui è con me, con noi, con i suoi ragazzi.

Grazie Antonio per quanto ci hai lasciato e per quanto hai fatto per la nostra associazione.

Riguardo a noi il ricordo dei tanti momenti insieme, e quello che hai rappresentato per noi, ti rendono sempre presente...

Un ultimo episodio, che sappiamo solo in due, ve lo voglio raccontare per suggellare quest'amicizia che è stato vero il motore pulsante di questa associazione.

Prima della mia malattia dovevo subire un intervento ed ero nel letto in sala operatoria in attesa dell'anestesia. Tutti gli altri pazienti avevano infermieri o dottori di conoscenza che li "coccolavano". Io ero solo e chiuso

con la mia paura e preoccupazione. Questo fatto era tangibile, si notava, ed in più questa volta Antonio non c'era a rasserenarmi.

Ad un certo punto si avvicinò un infermiere che a ben guardarlo somigliava tanto ad Antonio, dalla cura dei dettagli alla meticolosità con cui faceva le cose; dalla voglia di darmi serenità alla sua stazza, che era inconfondibile. Mi prese la mano e mi tranquillizzò e mi sembrava di conoscerlo da sempre. Beh mi rasserenai entrai in sala operatoria ed all'uscita lo trovai accanto a me, ancora a darmi coraggio. Non mi aveva lasciato nemmeno un istante durante l'intervento, tenendomi la mano ed incoraggiandomi costantemente.

Ebbene, possiate crederci o meno, Antonio era lì con me in quel momento, la sua anima vegliava su di me per quell'intervento, così come ancora tutt'oggi veglia su di me e sulla sua cara famiglia.

E' da pelle d'oca ricordare questo episodio che, ripeto, sappiamo solo in due.

Caro Antonio ci siamo detti tantissime cose in tutti questi anni e tante altre dovevamo ancora dircene, ma un tragico destino ti ha portato via da questo mondo.

Mi consoleranno, e mi faranno compagnia, tutti i ricordi dei bellissimi momenti trascorsi insieme in questi anni...

La vita è come un libro, alcuni amici sono lì per una pagina, altri sono lì per un capitolo. Ma quelli veri, come te, sono lì per tutta l'intera storia.

Ringrazio il Signore per avermi permesso di incontrarti in questo mio cammino terreno e per i momenti di crescita che ci ha voluto donare.

Prega per tutti noi e, soprattutto, per la tua famiglia. Ti abbraccio forte e, come sempre, ti raccomando il piccolo Salvatore; dagli un bacio da parte nostra.

Concludo questo articolo, che ha messo a dura prova i miei sentimenti, con la consapevolezza che "Dio non ti dà le persone che vuoi, lui ti dà le persone di cui ha bisogno per aiutarti, per ferirti, per amarti e per farti diventare la persona che eri destinata ad essere."

Speriamo di averti celebrato per come lo meriti in questo ventennale. CIAO AMICO MIO.



INCONTRO DEGLI ANIMATORI ZONALI

di Lorenza Bianchi (Capo Animatrice)



Domenica 26 febbraio 2023
dalle ore 9 alle 13
Identikit e buone prassi dell'animatore

Domenica 23 aprile 2023
dalle ore 9 alle 13
La relazione educativa

Gli incontri si svolgeranno presso Centro la Pace,
via Antonio Cifaldi, 82100 Benevento.

Sono invitati a partecipare animatori ed educatori di
oratori, circoli, parrocchie e attività estive.

Informazioni: Rosario De Nigris 320.1479203
denigrisrosario@libero.it

Al termine di OGNI appuntamento formativo verrà realizzato un...

WORKSHOP
Cambia...MENTI

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore
ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (scandimento graduatoria).

tisfido.com

Il 24 marzo, gli animatori dell'Oratorio ANSPI L'isola che non c'è, si sono recati accompagnati dal consiglio direttivo a Benevento presso il "Centro LA PACE" per seguire un' incontro di formazione per gli animatori. Siamo partiti da San salvatore in mattinata, una volta arrivati al Centro la Pace, ci siamo recati in una stanza, ad accoglierci c'era Carmelina, formatrice ANSPI nazionale, che ci ha spiegato cosa significasse essere animatori, attraverso giochi e scenette. Ha iniziato spiegandoci i vari segreti di un animatore ovvero: empatia, ascolto e autenticità, e le varie tappe formative di un animatore che sono: l'allenamento, seguire sempre i vari corsi di formazione e tenersi sempre aggiornati, fare approfondimenti spirituali, rielaborare le varie esperienze vissute e infine fare molta esperienza sul campo. Poi ci siamo divisi in gruppi, mischiando i vari componenti degli oratori presenti in modo tale da farli lavorare insieme, ogni gruppo doveva rappresentare attraverso una scenetta, in rima, una canzone o una barzelletta, le caratteristiche di un animatore. Ciascun componente del gruppo ha cominciato con avere un'idea o un pensiero, si sono raggruppate le idee più comuni e sono state rappresentate in modo divertente agli altri gruppi.

Questo piccolo gioco è servito per farci capire che l'animatore lavora con il gruppo ed è in sinergia con tutti i protagonisti dell'oratorio, negoziando insieme le attività in un processo in cui tutti i protagonisti possano sentirsi okay e partecipi, senza escludere nessuno. Dopo di ciò abbiamo fatto una piccola pausa in cui abbiamo mangiato e bevuto qualcosa, tempo utilizzato anche per confrontarci con gli altri oratori, e facendo conoscere anche una delle cose più belle del nostro oratorio ovvero il giornalino.

Dopo questa breve pausa abbiamo ripreso la formazione con un secondo gioco in cui dovevamo pensare a cinque buone prassi per essere un animatore, condividerle in gruppo e fare la negoziazione delle "buone prassi" esercitandoci con la comunicazione in plenaria e scegliere attentamente in linguaggio su cui esprimerci.

Alla fine di ciò abbiamo fatto un *recap* di ciò che avevamo svolto in mattinata ovvero: pensato, condiviso, cooperato, creato, sperimentato linguaggi diversi, fidati e affidati, comunicato, gestito la comunicazione, gestito il gruppo, imparato con il gioco, divertiti soprattutto e il feedback.

Prima di andare via Carmelina ci ha spiegato che noi animatori siamo ani-motori ovvero che dobbiamo mettere sempre in moto l'anima dei ragazzi (*educare=tirare fuori, condurre*), essere il motore, cioè il cuore dell'auto (*oratorio, comunità, chiesa*), essere al massimo della potenza (*essere se stessi*), e infine per avere gli ingranaggi oleati concedersi continui pit stop (*formazioni, preghiere, incontri*).

Dopo quest'ultimo discorso abbiamo salutato tutti, ringraziato Carmelina che ci ha spiegato tante cose in modo divertente e facendoci tornare tutti bimbi per una mattinata.

E' stata davvero un'esperienza tanto divertente quanto utile.

A settembre, in vista dell'inizio del nuovo Anno Sociale, sicuramente il Comitato Zonale di Benevento programmerà altri incontri che di certo saranno interessanti e cattureranno la nostra curiosità di crescere come animatori, e come animatori ANSPI.

Buona estate a tutti.





CURIOSITA'

PERSONAGGI

TRADIZIONI

STORIA

USANZE

MODI DI DIRE

Le "botteghe di paese", una magia sparita con la nebbia.

di Gina Pacelli

La crescita irrazionale di iper e supermercati ha portato negli ultimi anni alla chiusura delle classiche "botteghe di paese", di cui spesso sentiamo parlare, con nostalgia e rassegnazione.

Fino agli anni 80, infatti, fare la spesa nelle botteghe di paese era assolutamente normale.

E chi entrava in negozio lo faceva anche per scambiare "quattro chiacchiere" con un amico oppure con un conoscente, magari per ovviare a quella solitudine che oggi attanaglia tante persone.

Ero piccola, ma ricordo ancora la bottega nei pressi della mia abitazione, dove tutto era venduto a peso. La pasta non ancora confezionata si trovava in vasi di vetro o cassette di legno ove si accumulavano minuscoli frammenti rotti, di varie forme.

Questo residuo di pasta, offerto a prezzo ridotto, veniva venduto a "cuoppi", il caratteristico pacchetto fatto con foglio di carta avvolto in forma di cono, usato in luogo delle buste odierne.

La pasta veniva presa con una paletta, posta su carta, pesata e impacchettata con un foglio di carta azzurra o carta da zucchero. La famosa carta azzurra che serviva anche per giocare e per costruire aquiloni.

Con il tempo tutto è cambiato, ma non sempre cambiare equivale a migliorare... Fare la spesa, ad esempio, da occasione di socialità è diventata attività di routine.

Camminiamo a passo svelto lungo le corsie, con lo sguardo fisso sulle offerte, segnalate mediante cartellini ed etichette fluorescenti, e riempiamo il carrello di prodotti all'apparenza convenienti, della cui provenienza e composizione raramente ci interessiamo. Ci mescoliamo tra la folla, cercando di mantenere, se possibile, l'anonimato. E così, come vuole l'antico proverbio, "il pesce grande ha mangiato quello più piccolo", la magia è sparita con la nebbia.

Il sacro miracolo è stato barattato per una finta comodità profana.

Ma tutte le cose importanti, però, restano impresse nella memoria come il filo che tiene al palo un aquilone ... sì, proprio quello, quello costruito con la carta da zucchero.



**Agenzia e Servizi Funebri
ROMOLO PACELLI**



TRADIZIONI LOCALI

FIGLIO DI QUESTA TERRA

di Luca Luigi Pacelli



Sono figlio di questa terra, figlio della gente esistita prima di me, e di cui oggi, porto avanti la memoria.

Sono cresciuto tra i ricordi, tra i sospiri di quelli che hanno vissuto tempi diversi da quelli in cui esisto io. Tuttavia ragazzi della mia generazione sono come i figli degli Israeliti in esilio: un popolo disperso (*ma comunque grande*) che cresce tra i racconti dei genitori e dei profeti, che narrano di quanto fosse magnifica Gerusalemme prima di venire distrutta.

Sono cresciuto tra i racconti di coloro che mi hanno descritto quanto fosse magnifica, prima, S, Salvatore.

Tra tutte, le giornate di San Leucio sono le custodi dei momenti più felici che gli abitanti di San Salvatore abbiano mai vissuto, sono contenitori di eventi e sfondo delle epopee più celebri che, come aedi omerici, i grandi tramandano alle nuove generazioni.

Il patrono è infatti quanto di più simile alle braccia di una madre per un popolo intero; è il porto sicuro di tutti, ciò in cui tutti credono, ripongono speranze e fanno affidamento e riferimento.

Chi mi conosce lo sa, sono sempre stato avido di conoscere tutto ciò che, per motivi cronologici, non posso osservare o vivere direttamente.

Negli anni ho cercato di ricostruire la "civiltà" che è venuta prima di me attraverso il contatto diretto con coloro che ne sono stati gli artefici. Nonostante le mie poche conoscenze, una Suda di tutto quello che è stato vissuto, la memoria che mi portò dietro è sufficiente per farmi rivivere quegli anni e le storie che mi vengono raccontate, qualunque sia l'oggetto e la versione, portano con loro l'epicità e la grandezza del popolo e dei protagonisti che le hanno generate.

È incredibile quanto sia semplice paragonare questo tipo di oralità con i poemi omerici: seppur mancante di metrica, riesco comunque ad udirne la poesia.

Il filologo Eric A. Havelock, riferendosi proprio all'Iliade e all'Odissea, base di partenza per la quasi totalità dei suoi studi antropologici, parla di enciclopedia tribale: in breve, il racconto epico-mitico lascia comprendere agli uditori/lettori, attraverso le gesta dei protagonisti, "gli usi, le consuetudini politiche, i valori etici, le norme

procedurali, i comportamenti della vita sociale, gli aspetti religiosi e rituali, i saperi tecnici e le tradizioni" del popolo a cui appartengono.

Sentire ricordare dei giorni di Sant Leucio degli anni passati, produce in me lo stesso effetto, portandomi a relazionare con una società scomparsa della quale restano solo pochi testimoni.

Curioso notare come gli omerici coraggio, senso di onore, rispetto, ira funesta e destino, si ritrovino anche nei racconti che ho raccolto.

Il più grande rammarico, è, dunque, quello di non aver vissuto in prima persona quegli anni.

Il rammarico è non essere corso dietro alle svizzere, le straniere che, per il patrono, venivano in esodo con i padri e le madri verso casa, verso la famiglia, verso il corso, verso la chiesa, che di tutti, per storia, luogo e affetto è madre.

A ogni Sansalvatorese cui venga posta, infatti, la domanda "Cosa ricordi, davvero, di più, dei giorni di Sant Leucio?", la risposta è nove volte su dieci "Il ritorno dei Casaleschi in Patria.", detto con un tono particolarmente magnificente sul finale.

Se la domanda viene tuttavia posta ad un individuo di genere maschile, la risposta assume una sfumatura lievemente più specifica, ma che, a guardar bene, è sempre la stessa: "Il ritorno delle straniere in Patria".

Lo sguardo sognante rafforzato dagli occhi rivolti verso il Patrono e un lieve sorriso, o, per i più melodrammatici, un lieve sospiro finale. Neanche tutta la gente per le strade, che impediva l'ingresso nelle proprie case, e che imponeva il transito su vie secondarie, non evitava che le Straniere fossero circondate da una aura dantesca che le distingueva dalle comuni Sansalvatoresi.

Adocchiandone da lontano le ancora timide scollature, come segugi cercavano di captare (*in alcuni casi tramite una tradizionalissima e stereotipata assonanza con l'italiano, per coloro che parlavano in tedesco*) le cose che dicevano alla famiglia o alle compagne, in cerca di dettagli da poter usare, come pietre da reimpiego, nei discorsi che avrebbero con loro certato di intrattenere

per varcare di approcciarle.

Il rammarico è di non aver allagato bancarelle e di non avere quindi di conseguenza vissuto il tempo in cui qualche ragazzo si azzardava addirittura a "riempire le buste" d'acqua e lanciarle sui passanti, facendo sì che il mio bisnonno pronunciasse la celeberrima "Sant Le', e ch'è addvntat 'stu Corz Nuov!".

Il rammarico è di non aver visto i carri, che neanche molti adulti ricordano.

Il rammarico è quello di non aver scritto le lettere agli americani con Zio Anselmo, di non aver portato il pane in chiesa la domenica, non aver acceso i fuochi a Campocecere con MiccMicc.

Il rammarico è non aver sorriso ed essere rimasto stupito, la domenica, nel vedere le macchine e rallentare sul cavalcavia per vederli, i fuochi, perché "Comm'i fann'a Sant Leuc n'i fà nisciun'!".

Il rammarico è non aver potuto sentire l'odore di sugo e la domenica mattina, e aver chiuso il vestito nuovo per almeno un mese nell'armadio.

Il rammarico è non aver camminato sulla cera sciolta delle candele della processione, cantato "O Gran Santo Protettore", non essermi messo dietro a tutto "pecchè accusi putimm tatanià".

Il rammarico è non aver potuto ascoltare "ti porto a Faicchio!", con uno sguardo tra l'arrabbiato, l'impaurito e il comico, rivolto verso Sant Leuc, che, pur prendendoci in giro ("Chill a Sant Leuc i piac'e pazzià!"), ha sempre interceduto "cu i Patatern" e non ha mai fatto cadere una goccia (e se pure "ha chiuppt", i Sansalvatoresi sono dimentici).

Il rammarico è quello di non essere rimasto sveglio notti intere per l'arrivo dei parenti, che solo per il Patrono, facendo coincidere le ferie, riuscivano a tornare a casa.

Il rammarico è non aver offerto l'ennesimo caffè a "chigl d'l'uc" arrampicato sul balcone a montare le luminarie.

Il rammarico è non aver potuto vedere il bar in piazza pieno dalle cinque del mattino fino alle tre di notte, poi "Signori, si chiude!", diceva Domenico.

Il rammarico è quello di non essermi preso un caffè in più con zio per restare sveglio quelle due ore la notte e poi ritornare al lavoro: 60 litri di granita, 1 quintale e mezzo di gelato, 120 bottiglie di Campari.

Il rammarico è non aver vissuto tutto questo, come la tristezza provata da ogni archeologo che, ritrovata qualcosa, resta addolorato per non poter vedere con i suoi occhi la civiltà che l'ha prodotta.

Quanto meno ho le fonti, ho qualche reperto, ho la certezza che qualcosa di meraviglioso è successo e che, non voglia Sant Leuc, potrà risucceedere.



**FERTILIZZANTI
SPECIALI PER
L'AGRICOLTURA
BIOLOGICA E
INTEGRATA**



CONTRADA SELVA DI SOTTO -
ZONA INDUSTRIALE
82035 SAN SALVATORE TELESINO
(BENEVENTO) - ITALY



SEDE LEGALE: CONTRADA PIANA
ZONA INDUSTRIALE, SNC
82030 PONTE (BN)



info.contact@agrigen.com



Tel. (+39) 0824 947065

Fax (+39) 0824 947442

PRESENTAZIONE DAL VESCOVO

di Andrea Gernetti (animatore)

Lunedì 1° Maggio 2023 il nuovo Presidente e neo Consiglio Direttivo dell' *Associazione Oratorio Anspi L'Isola che non c'è - APS e ETS*, insieme ad alcuni animatori, ha avuto la gioia di incontrare il nostro Vescovo Mons. Giuseppe MAZZAFFARO presso la cattedrale di Cerreto Sannita.

E' stato un appuntamento, tanto atteso, previsto dal nostro statuto all'art. 10-6 *"Ai soli effetti del riconoscimento ecclesiale il Presidente è confermato dall'Autorità ecclesiale competente, ossia l'Ordinario Diocesano"*.

In questo incontro siamo stati accompagnati dal nostro parroco Don Michele e dal vice parroco Don Luigi., in nostri due Presidenti onorari ed Assistenti Spirituali (sempre da statuto).

Il vescovo ci ha accolti in una grande stanza: alla destra c'è un divano, alcune poltroncine, dove ognuno di noi si è seduto, con al centro un tavolino e ciò che mi ha colpito è aver visto scritto su ogni parete della stanza, in alto, il nome di ogni vescovo che è succeduto.

Mons. Giuseppe MAZZAFFARO con la sua umiltà ci ha messo subito a nostro agio scherzando anche con noi ragazzi. Il presidente dell' *Associazione Crolla Chiara* dopo aver ringraziato per essere stati accolti ha presentato l' *Associazione Anspi*, *Associazione Nazionale SAN PAOLO ITALIA* che nasce durante il concilio vaticano II grazie a Mons. Battista Belloli, nominato prete degli oratori. L'obiettivo dell' *associazione* è dare piena legittimità agli oratori per poter operare nel tessuto sociale per l'educazione dei giovani. Mons. Belloli pensava che c'era bisogno di un progetto, di un catechismo in forma di vera scuola, perché non bastava la



solita catechesi, doveva essere inserita, trasmessa e vissuta attraverso altre attività e stili di vita. Ecco perché l'oratorio attraverso le attività di tutti in particolare dei bambini opera con vera e propria catechesi.

Il presidente ha informato il Vescovo che dal 2019 siamo considerati un' *associazione ETS*, siamo inseriti cioè, a tutti gli effetti, nel terzo settore. Inoltre, ha presentato ogni membro del Consiglio e gli incarichi o deleghe di cui si occupano.

Il vescovo è rimasto molto contento e fiero delle iniziative dell' *Associazione* condividendole tutte e simpaticamente ha dato la parola alla bambina più piccola del gruppo, Alessia, chiedendole che se lei fosse stata d'accordo lo sarebbe stato anche lui.

È stato veramente un bellissimo incontro, sereno e tranquillo dove il vescovo, con la sua modestia ci ha messo a nostro agio e con la sua disponibilità ci ha permesso di scattare qualche foto insieme.

Prima di congedarci il presidente ha consegnato al vescovo il nostro giornalino scritto in occasione del Natale, lo statuto, il programma 2023 e il libro del Grest di quest'estate *"Cavalieri Erranti"* di cui sarà protagonista Don Chisciotte.

Sono sicuro che questo è l'inizio di una lunga collaborazione e sicuramente ci aiuterà nel nostro percorso di crescita spirituale e individuale.



PRESENTAZIONE DEL GREST ESTIVO "Cavalieri Erranti"

di Emanuela Ciarlo (Capo Animatrice)



Domenica 16 aprile, l'Oratorio Anspi l'Isola che non C'è di San Salvatore Telesino, si è recato a Roma presso Cinecittà World per seguire un incontro di formazione incentrato sulla presentazione del Sussidio estivo "Cavalieri Erranti. Un'estate da sogno insieme a don Chisciotte", storia tratta dal romanzo di Miguel de Cervantes, scrittore, poeta e drammaturgo spagnolo, con protagonisti Don Chisciotte, nobiluomo di buon cuore e determinato a realizzare i propri sogni, descritto come un uomo alto e magrolino, colto e intelligente, che si batte per le ingiustizie per far prevalere la vittoria e l'amore, mostrando al mondo che bisogna lottare per ottenere un risultato senza mai mollare, e Sancio Panza, contadino caratterizzato dal forte senso dell'umorismo, al servizio di Don Chisciotte, dai valori meno nobili, che si concentra in modo particolare sull'aspetto materiale della vita, anche se tende a notare sempre la realtà che lo circonda, a differenza del suo capo.

La giornata si prevedeva lunga e la sveglia alle prime luci dell'alba non aiutava molto. Ma, nonostante ciò, ognuno era attivo a modo proprio; la partenza era prevista da Piazza Salvatore Pacelli. Per alcuni il viaggio è stato lungo ed intenso, mentre per altri è sembrato corto.

Una volta arrivati a Roma abbiamo iniziato ad intravedere i primi raggi di sole ed alcune bandiere ANSPI, segno che erano presenti già alcuni Oratori.

L'accoglienza si è svolta con la marcia di alcuni soldati romani, e la consegna del materiale da usare durante la giornata come le t-shirt gialle con il logo del Grest e delle mappe per potersi orientare all'interno del Parco. Una volta all'interno del Parco si è aperto il sipario mostrando una lunga strada che rappresentava una New York antica; prima di procedere, però, con l'attività caratterizzante della giornata, il sindaco di Cinecittà, seguito da alcuni ragazzi e ragazze, hanno dato il loro benvenuto con alcuni balletti per poi augurare a tutte le 1700 persone presenti una buona giornata e buon divertimento con i vari giochi presenti.

Tutti gli animatori, poi, si sono separati dai componenti del Consiglio Direttivo per recarsi al Teatro 4 e seguire l'incontro, durato all'incirca un'ora, in cui è stato spiegato il valore dell'animazione, dello stare insieme

e del gruppo.

Successivamente, è stato mostrato l'inno, "Il cavaliere dei sogni", da cinque ragazzi provenienti dall'Oratorio di Bologna; si sono spostati, poi, sulla spiegazione del titolo del Grest, "Cavalieri Erranti" e dei personaggi, rappresentato attraverso delle scenette del tutto divertenti con una voce narrante.

Quattro educatori in due minuti, attraverso una specie di dibattito, si sono impegnati nello spiegare il valore della storia, dei personaggi, della preghiera, dei laboratori e dell'elaborazione di tutto il materiale utile per rendere il Grest estivo ancora più unico e indimenticabile.

Infine, prima dei ringraziamenti e saluti da parte del Presidente *Avvocato Giuseppe Dessì*, dei ragazzi dell'Oratorio di Bellaria hanno concluso l'incontro ballando sulle note di "Supereroi" di Mr. Rain, facendo emozionare il pubblico presente. Dopodiché ha preso la parola il Presidente Dessì ringraziando coloro che hanno organizzato l'evento e tutti gli Oratori presenti per aver partecipato a quest'evento di formazione.

Ma la giornata non si è conclusa lì...

Il gruppo animazione si è riunito con il Consiglio Direttivo per pranzare e per raccontare quello che era stato l'evento formativo, nei minimi dettagli.

Nel tempo libero concesso, ovvero durante il pomeriggio, è stato un'occasione per provare le varie attrazioni che il Parco metteva a disposizione, a partire dai giochi per terminare con i vari spettacoli previsti.

Uno che ha colpito maggiormente tutti è stato "Scuola di Polizia Stunt Show", celebra i principali film di azione su due e 4 ruote. Una rapina alla International bank of Cinecittà World, che si trasforma in una sfida ricca di inseguimenti e sparatorie con protagonisti capitano della polizia in fuga, una guardia giurata incompetente e le forze speciali americane. Spettacolo acrobatico, su 2 ruote che da subito è piaciuto tanto a tutti noi.

È stato un pomeriggio all'insegna del divertimento sia per i piccoli che per i grandi. Ma ad un certo punto la stanchezza iniziò a farsi sentire, ma nonostante tutto il viaggio di ritorno è stato all'insegna dell'allegria, accompagnato da canti e racconti vari sulla giornata trascorsa.



WORKSHOP ORATORI IN CAMPANIA

Realtà e prospettive nel Tempo Libero

di Chiara Crolla (Presidente)



E' stata una vera grazia partecipare all'incontro con gli altri oratori campani, venerdì 16 giugno, a Caserta, presso la biblioteca del Seminario vescovile per il Workshop "Oratori in Campania, realtà e prospettive nel tempo libero" dalla Conferenza episcopale campana.

Per l'occasione si sono confrontati **S.E.R. Mons. Orazio Soricelli** (arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni), delegato dalla Conferenza Episcopale Campana alla pastorale per il tempo libero, il turismo e lo sport, Renato **Malangone**, incaricato dalla Conferenza episcopale campana alla medesima pastorale, suor **Flora Bruccoli** (dell'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco) ed in nostro presidente nazionale dell'Associazione nazionale San Paolo Italia (Anspi), **avv. Giuseppe Dessi**.

In sala erano presenti varie realtà campane, è stato un momento di vera inclusione religiosa dove si sentiva la presenza dei vari oratori ma il corpo era unico, la chiesa. A fare da moderatore dell'evento il giornalista **Antonio Luisé**.

Dopo i saluti iniziali di Don Giovanni Vella (vicario generale della Diocesi di Caserta) che ha portato i saluti del vescovo locale, **S.E.R. Mons. Pietro Lagnese**, si è dato il via all'incontro che è stato aperto da una breve rela-

zione di Orazio Soricelli che ha ricordato la nascita del moderno oratorio - da San Filippo Neri a San Giovanni Bosco - e la sua importanza nell'educazione dei giovani che ha sempre avuto, trasversalmente, nella storia d'Italia.

«Ci troviamo, spesso, davanti al problema di un oratorio "solo estivo" - ha dichiarato in apertura, Renato Malangone - ma il problema non ricade nel malcostume dei giovani di un territorio quanto, piuttosto, negli educatori. I ragazzi vanno lì dove vanno ascoltati, siano essi luoghi fisici o virtuali ed, allora, il problema diventa intercettare questi giovani». «È un problema che ci poniamo quotidianamente - ha dichiarato suor **Flora Bruccoli** - ed non è un caso che siano i preadolescenti e gli adolescenti a sparire, via via, dai nostri oratori, piuttosto che più piccoli. Siamo più probabilmente noi a non saper offrire delle risposte alle esigenze ed ai bisogni dei giovani, esigenze e bisogni non facili da comprendere»

«È necessario interrogarsi sul valore e sul peso dei giovani educatori - ha risposto il presidente **Dessi** - che, nel tempo, avrebbero dovuto sostituire gli educatori più grandi. Questa esigenza si lega al bisogno di formazione, costante ed innegabile, ma abbassare l'età dei formatori per rendere più diretto il dialogo con i ragazzi è fondamentale. Ci siamo resi conto di quanto questo sia importante, di quanto anche un campo scuola funzioni molto meglio se gli animatori sono giovani. Va riconosciuta all'oratorio la capacità di essere trasversale, di essere veicolo di cultura e formazione oltre il gioco, il divertimento, la catechesi».

Tanti e tutti interessanti gli argomenti trattati per i quali ci vorrebbero molte pagine per riassumerli.

E' stato un bellissimo incontro che ci ha dato la possibilità di riflettere sull'operato di ciascun oratorio, e ci ha dato la carica a voler fare sempre meglio. Abbiamo potuto constatare che le problematiche, sia logistiche e oggettive non sono solo le nostre, ma ci accomunano con altre realtà.

Ed è sempre più evidente che il nostro cammino è nella chiesa verso un'unica metà che è Cristo.





HANNO COMINCIATO A VIVERE IN CRISTO CON IL BATTESIMO...

*"Accogli, per mezzo del Battesimo,
questo bambino nella tua Chiesa..."*

18/12/2022

NATHAN NATILLO
di Raul e Roberta Savoia
PADRINI: Rosario Mattei e Virginia Di Gioia

29/12/2022

BENEDETTA RABUANO
di Davide e Annarita Gagliardi
PADRINO: Gianvincenzo Russo

19/02/2023

DOMENICO ALESSANDRO PIO PENGUE
di Vincenzo e Letizia Ciarlo
PADRINI: Maurizio Ciarlo e Giuseppina Russo

25/03/2023

CHLOE RAPUANO
di Pasquale e Anna Ciervo Tresi
PADRINI: Antonio Ciervo e Augusta Rapuano

16/04/2023

PIETRO FRASCADORE
di Vito e Anna Mazzaro
PADRINI: Daniele Marcuccio e Giovanna Frascadore

16/04/2023

MARIA VACCARELLA
di Emiliano e Rosamaria Crisci
PADRINI: Michele Rillo e Marina De Simone

23/04/2023

BEATRICE MARIA LUSCI
di Daniele e Erika Pacelli
PADRINI: Lorenzo Lusci e Sofia Lettieri

30/04/2023

DOMENICO MARTONE
di Marco e Valentina Maio
PADRINI: Fabio Martone e Maria Grazia Verrillo

27/05/2023

NATHAN CELELLA
di Angelo e Morena Ferrara
PADRINI: Massimo Mastrangelo e Deborah Filippelli

IL MIO PRIMO INCONTRO CON GESU' EUARESTIA...

*Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e
chi crede in me non avrà più sete. (Gv. 6,35).*

07/05/2023

BATTAGLINO MARIO
DI FILIPPO BIANCA
DI SORBO DOMENICO
FERRARA LAVINIA
GIANNOLO MARICA
LAURENZA MIA (CHEYEN)
PACELLI ANGELA
PERNICE GUIDO
SANTO GIULIA
VISCUSI LEONARDO

21/05/2023

ARENA MASSIMO PIO
BOTTE MARIA TERESA
CIARLO ANTONELLA
GAETANO MICHELE
GUARINO FRANCESCA
LAVORGNA ILARIA
LAVORGNA MARIA
MASELLA KASSIDY ILARIA
NATALE ANTONIO
NATILLO GAIA
POSILLICO AIDA
RESSE GIOVANNI LEUCIO
STANZIONE GABRIEL

24/06/2023

CASTALDO MATTIA
CASTALDO ANDREA
ALTIERI LORENZO PIO



LO SPIRITO SANTO DISCENDE SUL CAPO E PORTA I SETTE DONI...

"Voi sapete che lo Spirito Santo costituisce l'anima, la linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano: è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora ed entra in comunione con noi. Lo Spirito Santo sta sempre con noi, sempre è in noi, nel nostro cuore." (Papa Francesco).

17/06/2023
MARCO GIANNOLO
GIOVANNI ROMANO
NICOLA PACELLI
FEDERICO PACELLI
SALVATORE CASSELLA
GIACOMINA IANNICOLA
ALESSIO RICCIO



UNITI PER SEMPRE IN CRISTO CON IL MATRIMONIO...

"Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita!" (Papa Francesco)

14/05/2023
DE LUCA Vincenzo e RICCIUTI Khimberly
TESTIMONI:
Colella Mariana e Sisto Giuseppina

20/05/2023
SAGNELLA Antonio e PACELLI Monica
TESTIMONI:
Cutillo Salvatore, Sagnella Mario,
Santillo Michelangelo e Lombardi Oriana

28/05/2023
GIAMEI Michele e IZZO Grazia Maria
TESTIMONI:
Di Palma Luca e Maturo Domenico



RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE...

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno." (Giovanni 11, 25-26)

22/11/2022
PETRAZZUOLO Lucia

23/11/2022
CAMPUTARO Maddalena

10/12/2022
MATURO Anna

11/12/2022
FERRIGNI Duilia

12/12/2022
DE TORO Lidia

23/12/2022
SARACCO Filippo

30/12/2023
IATOMASI Angela
ALFANO Lucrezia
COPPOLA Rosa Marta

05/01/2023
PENGUE Angelo

23/01/2023
ZOCOLILLO Maria

30/01/2023
SCETTO Filomena

04/02/2023
COLELLA Francesco

11/02/2023
PERILLO Dora

15/02/2023
DI FILIPPO Michele

16/02/2023
PACELLI Maria Luigia

18/02/2023
ADDONE Rina
ZOCOLILLO Antonio

25/02/2023
MASELLA Raffaele

28/02/2023
VELARDI Giovanna

03/03/2023
FRANCO Pasqualina

07/03/2023
ANGELINO Giovanni

12/03/2023
MASTRACCHIO Filomena
WOZNIAK Klotilda

16/03/2023
PACELLI Chiara Elena
CUTILLO Lucia

17/03/2023
DI FILIPPO Bruna

19/03/2023
SPINA Maria Giovanna

20/03/2023
BOVE Leucio

27/03/2023
MATTEI Eugenia
VOTTO Pasquale

10/05/2023
IATOMASI Michele

24/05/2023
SAUDELLA Giuseppe

28/05/2023
COLELLA Margherita

07/06/2023
VERRILLO Giovanni

21/06/2023
ALBANESE Raffaele

22/06/2023
ZOCOLILLO Teresa

30/06/2023
DAMIANI Immacolata



Dona il tuo 5x1000

Da quest'anno anche la nostra piccola Associazione potrà usufruire del 5x1000.

Ogni anno, nel momento in cui presentiamo la dichiarazione dei redditi, ci troviamo davanti a una scelta da compiere: a chi destinare il 5x1000? Per non trovarci impreparati, cerchiamo di fare maggiore chiarezza su questo contributo volontario e sulle possibilità di donazione.

COS'È IL 5 PER MILLE E A COSA SERVE

Istituito con la Legge Finanziaria del 2006 in forma sperimentale, il 5 per mille è una quota (lo 0,5%, appunto) dell'imposta IRPEF, che lo stato ripartisce tra enti che si occupano di attività di interesse sociale. È un contributo volontario che, in fase di dichiarazione dei redditi, un contribuente può scegliere di indirizzare a un'associazione non profit di sua scelta. Destinare il 5 per mille non è obbligatorio: ogni cittadino può scegliere se destinarlo o meno e, soprattutto, a chi destinarlo.

A CHI DONARE IL 5 PER MILLE?

Si può donare il 5 per mille a una delle associazioni ed enti approvati dall'Agenzia delle Entrate e che si occupano di Volontariato, come la nostra ASSOCIAZIONE ORATORIO ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E' - APS e ETS.

5 PER MILLE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI: COME FUNZIONA?

La destinazione del 5 per mille va espressa durante la dichiarazione dei redditi o la Certificazione Unica.

In tutti i moduli (730, Unico e CU) è presente una sezione dedicata al 5 per mille, alla voce "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF".

Si può scegliere di devolvere il 5 per mille in dichiarazione dei redditi in due modi:

- inserendo direttamente il codice fiscale dell'ente scelto nel riquadro della categoria a cui appartiene;
- aggiungendo la firma nel riquadro di una categoria. In questo caso, la quota verrà divisa tra gli enti che fanno parte della categoria indicata.

Se non si indica nessuna destinazione, la somma resta allo Stato.

COME DEVOLVERE IL 5X1000 ALL'ASSOCIAZIONE ORATORIO ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E' - APS e ETS.

È possibile donare il proprio 5x1000 anche alla nostra Associazione che "...è una libera associazione che sorge per volontà di cittadini che, condividendo una visione cristiana della vita, integrano in comune la propria personalità, promuovono tutte quelle attività di interesse generale, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale, assistenziali, turistiche, ricreative e di formazione extrascolastica della persona e di catechesi, che ritengono utili alla costituzione di una società fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze dell'educazione permanente, valorizzando il volontariato e la cultura della solidarietà. Al centro di tutto stanno la promozione della persona e i suoi valori, cui tutte le varie attività devono conformarsi e verso le quali devono essere orientate." (art. 2-3 dello statuto).

Vi chiediamo di sostenerci per poter svolgere le nostre attività a servizio dei bambini, ragazzi e non della nostra Comunità.

Per effettuare la propria donazione, si può firmare il riquadro che riporta la dicitura "Sostegno degli enti del terzo settore" nel

modulo e scrivere il codice fiscale **01513900629**.

È semplice. A voi non costa nulla ma per noi rappresenta una risorsa importante per le nostre attività.

Aiutateci anche a diffondere la notizia tra i vostri contatti, amici e parenti. Confidiamo in un vostro aiuto. Grazie mille di cuore, in anticipo, a quanti vorranno donarci la loro fiducia.



CODICE FISCALE: _____

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RINVIATO DI CUI ALL'ART. 46-C. 1, DEL D.L. 58/2001 (L. 117/2001), COMPRESI LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA: *Franco Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale): **01513900629**

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

FINA

FIRMA
Codice fiscale del beneficiario

PROM. (SC)

FACCIAMO ORATORIO. INSIEME.

Codice Fiscale 01513900629



DIAMO VOCE AL NOSTRO FUTURO

di Emanuela Ciarlo (Animatrice)

In occasione del ventennale di attività del nostro Oratorio c'è stato, dal 8 al 31 dicembre 2022, un Concorso, per i tesserati, dal titolo "DISEGNA IL LOGO DEL VENTENNALE"

Abbiamo invitato tutti i soci della fascia ragazzi a disegnare un logo che rappresentasse questo importante traguardo dalla nostra splendida realtà!

Tra tutti i lavori pervenuti come più bello è stato scelto quello di Anna Vaccarella una nostra giovane e neo animatrice. Il disegno vincitore accompagnerà il nostro logo ufficiale per tutto l'anno 2023 e sarà parte integrante in tutta la documentazione prodotta dall'Associazione.

Di seguito troverete una breve spiegazione, della vincitrice, su come è nata la sua idea.

Brava Anna. Piccole generazioni crescono.....



Ciao, mi presento, sono Anna Vaccarella, ho 11 anni e frequento l'Associazione Oratorio Anspi L'Isola che non c'è - APS e ETS di San Salvatore Telesino da diversi anni. Da quest'anno, con molto entusiasmo, ne sono anche animatrice.

La nostra Associazione, quest'anno, ha raggiunto il traguardo di venti anni di attività con questa denominazione "L'Isola che non c'è"; questo importante anniversario, per noi che facciamo parte dell'associazione, è molto sentito ed è una grande soddisfazione!

Per tale occasione ho progettato e disegnato il logo che rappresenta il ventennale e che affiancherà quello ufficiale e sarà presente in tutta la documentazione che produrrà l'associazione.

Nella progettazione sono partita dal logo ufficiale dell'Isola che non c'è, il cui protagonista è Peter Pan.

L'ho rappresentato seduto sul numero venti, che sta appunto a significare il raggiungimento del traguardo di venti anni d'attività dell'associazione; poi ho disegnato una scia di polvere di stelle che parte dalla sua mano e avvolge il numero venti, per rappresentare che questi venti anni sono stati colmi di brillanti attività.

Infine la scia termina con tre puntini sospensivi a indicare che le attività dell'associazione proseguiranno negli anni futuri con altrettanta grinta.

(Anna VACCARELLA)



2003 - 2023

a

AVITABILE
gioielli

L'Avv. FABIO ROMANO, rieletto Sindaco



di Ferdinando Grillo

Il 14 e il 15 maggio si è conclusa la tornata elettorale che ha visto la rielezione del sindaco Fabio Romano giunto ormai al suo terzo mandato!

L'amministrazione uscente si è imposta nei confronti delle altre due compagini vincendo con uno scarto di 903 voti!

Questo risultato è stato frutto di una campagna elettorale durata tanti giorni dove le tre compagini che si sono messe in gioco, hanno esposto le loro idee per migliorare i servizi e il benessere del popolo, e hanno messo in risalto con molta sportività anche i problemi che, purtroppo, la nostra comunità ha! Nonostante le idee diverse, i vari candidati hanno cercato di non offendersi ma bensì di evidenziare e di proporre qualcosa! Ovviamente qualche volta l'arrabbiatura c'è stata ma si è subito smorzata con una parola distensiva!

La nota positiva è stata la candidatura di molte persone alla prima esperienza politica e di molti giovani, perché con questi arrivano idee e punti di vista innovativi che possono portare alla soluzione di problemi vecchi! Molteplici sono state le figure professionali che si sono messe in gioco mettendo a disposizione le loro capacità e i loro progetti!

I programmi delle liste erano ricchi di idee, tra le quali anche quella di destinare, finalmente, una nuova struttura per la nostra associazione ANSPI e per i nostri bambini!

Questa è la notizia più bella perché il progetto per il nostro oratorio C'È! Ma non solo l'oratorio! Sono state proposte anche idee e progetti per aree ludiche destinate ai più giovani e non, luoghi dove poter esprimersi e dove poter imparare e dialogare!

Nel consiglio d'insediamento, tenu-

tosì in data 26 maggio, il sindaco ha distribuito le cariche! Il ruolo di vicesindaco è andato a *Roberto Natillo* che, con ben 497 voti, è stato il candidato più votato della lista vincente! Alle cariche di assessore abbiamo: *Votto Annalisa*, *Vaccarella Lucia* e *Gaetano Marcellino*!

Dunque confermati tutti rispetto alla scorsa amministrazione!

Eletti poi come consiglieri di maggioranza i signori *Coppola Francesco*, *Iacobelli Maurizio*, *Avitabile Stefano* e *Di Palma Salvatore* e come consiglieri di minoranza i signori *Porto Leucio*, *La Fazia Daniele*, *Iatomasi Pasquale* della lista "Rinascita e orgoglio per san Salvatore" e *Alfonso Abitabile* della lista "Progetto civico San Salvatore Telesino".

A noi non ci resta che fare gli auguri alla nuova amministrazione affinché, con onestà e con senso civico, conducano al meglio il loro mandato!



GLI AUGURI AL NEO SINDACO

a cura della Redazione

In occasione dell'elezione del neo Sindaco, l'avv. Fabio Romano, non abbiamo voluto far mancare la nostra vicinanza a lui ed a tutta la nuova Amministrazione inviandoli un omaggio floreale e i nostri auguri di buon lavoro per la nostra comunità.



Desideriamo esprimere al neo Sindaco, ed alla nuova Amministrazione, le nostre più vive e sentite congratulazioni per l'importante obiettivo raggiunto con un largo consenso di voti.

Questa Associazione, come sempre, sarà disponibile al dialogo e alla collaborazione per la crescita dei ragazzi della comunità nell'interesse unico, ed esclusivo, dello sviluppo del nostro paese.

Fiduciosi in una - sempre e più forte - serena cooperazione, che porti a farci diventare un importante punto di riferimento aggregativo per i giovani ed i ragazzi della comunità, vi auguriamo un buon lavoro a servizio della nostra cittadinanza.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione
Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è - APS e ETS

MESSAGGIO DEL NEO SINDACO ALLA COMUNITÀ



a cura della Redazione

Carissimi concittadini, sono stato rieletto per la terza volta con il più ampio consenso alla guida del nostro bellissimo paese. I paesi sono la nostra culla, rappresentano le nostre origini ed a noi amministratori comunali è stato assegnato l'importante compito di custodire questa grande casa.

Noi dobbiamo fare in modo che essa sia sempre più bella e sia sempre più accogliente per voi tutti, per noi tutti. Insieme dobbiamo lavorare ed impegnarci per conservare e valorizzare le immense ricchezze che ci offre il nostro amato paese.

Io continuerò ad essere cittadino tra i cittadini ed a tutelare e rappresentare tutti e, ben conscio di non essere infallibile, so che avrò sempre tutti voi al mio fianco in questo difficile compito che mi avete assegnato. Un altro importante compito che avete assegnato a me ed alla mia squadra è quello di fare in modo che voi possiate essere liberi. Liberi di scegliere. Scegliere di poter costruire la vostra vita a San Salvatore Telesino. Dobbiamo darvi questa grande possibilità: tantissime persone nei decenni e secoli scorsi sono dovuti andare via da San Salvatore Telesino e da tanti altri paesi del nostro Meridione e della nostra Italia alla ricerca di un lavoro che qui non c'era. Questo non può e non deve più capitare.

Siamo una Comunità unita e coesa e non dobbiamo permettere a nessuno di violare la nostra libertà di scelta e di pensiero.

È con immenso piacere ed onore che continuerò con tutti voi questo splendido viaggio, sicuro che ad ogni ostacolo o difficoltà vi troverò sempre al mio fianco, sempre orgogliosi di essere sansalvatoresi.

Resta libero San Salvatore!

Fabio Massimo L. Romano


RISCALDAMENTO
CLIMATIZZAZIONE
FONTI RINNOVABILI

CLIMASERVICE
 specialisti nel risparmio energetico

di Iacobelli Giuseppe e Maurizio
 Tel. 328 64 17 414 / 338 43 04 159
 Via Amedeo Passaro, 3
 82030 San Salvatore T. (BN)

info@climaservicesnc.it / www.climaservicesnc.it
 P.IVA: 01419820624 / Cod. Univoco: M5UXCR1

CENTRO ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA 

gelateria
Di Palma
 dal 1976

feste ed eventi



Gelateria Di Palma
 Via Villa, 20 - 82030 San Salvatore Telesino (BN)



TITERNO LATTE
CAMPANILE

GLI INFLUENCER E LA LIBERTÀ.

dell'Avv. Raffaele Pucino (Consigliere)

I ragazzi di oggi sono attratti sempre più regolarmente dagli "influencer" ovvero secondo la definizione dell'Accademia della Crusca: "influencer è un personaggio popolare soprattutto in rete che è in grado di influenzare l'opinione pubblica riguardo a un certo argomento". Quindi gli influencer indicano come comportarsi in una tale occasione ovvero cosa fare dinanzi ad un determinato problema, che condotta mettere in campo in questa o quella situazione, o ancora fare qualcosa di eclatante per attirare l'attenzione degli altri.

In alcuni casi, poi, espongono considerazioni su eventi accaduti e formulano giudizi su condotte poste in essere dai protagonisti. In poche parole, quindi, raccontano un fatto e dettano la "morale" di quella esperienza in modo che gli ammiratori "followers" possano comportarsi nel modo indicato in un contesto simile a quello raccontato sui social.

Quando si discute degli influencer con i ragazzi di oggi una delle risposte più comuni che si riceve è che essi rappresentano la modernità, sono la dimostrazione dell'evoluzione della società.

Eppure ciò non sempre corrisponde alla realtà e non sempre le condotte consigliate sono da prendere in considerazione. Gli influencer esistono dalla antichità. Nell'antica Grecia viveva Esopo (Menebria, 620 a.C. circa - Delfi, 564 a.C.), scrittore di fama e successo, che, come altri, scriveva testi brevi, semplici che raccontavano storielle di animali ed uomini, apparentemente poco interessanti. Invece le storielle erano scritte con il chiaro intento di educare, di insegnare qualcosa di importante, e per tale ragione l'incipit è (o *mythos deloi oti: "la favola insegna che"*).

Esopo intendeva influenzare la società del tempo raccontando in modo elementare tutte le caratteristiche della vita reale ed indicando con la morale che ne derivava come ci si dovrebbe comportare in modo corretto in tali situazioni e soprattutto quale era la condotta giusta da porre in essere.

Era un influencer di 2000 anni fa.

Le favolette di Esopo nella loro semplicità espositiva permettevano e permettono tuttora una facile ed ampia comprensione e sono risultate molto efficaci nell'influenzare gli usi ed i costumi non solo dell'antichità risultando tutt'oggi attualissime.

Tra le tante scritte da Esopo merita una menzione la favola "il lupo ed il cane" di seguito sinteticamente riportata:

Un giorno, un lupo magro e affamato incontrò un cane. Sembrava in ottima salute con la pancia tonda, il pelo folto, lucido e pulito.



I due si salutarono e il lupo domandò: "Come mai sei così grassottello, lucido e bello? Io sono molto più forte di te, eppure, guardami: sto morendo di fame e non mi reggo sulle zampe." disse il lupo un po' invidioso. "Anche tu, amico mio, puoi avere tutto il cibo che vorrai. Basta che presti lo stesso mio servizio al padrone." rispose il cane.

"Quale sarebbe questo servizio?" chiese il lupo incuriosito.

"Bisogna solo custodire la sua casa di giorno e fare la guardia di notte affinché non entrino in casa i ladri" disse il cane "Il padrone ti darà così da mangiare e potrai avere tutti i suoi avanzi".

Il lupo stanco di affannarsi sempre alla ricerca di cibo e di affrontare ogni intemperie, tra pioggia e neve, disse "Bene, ci sto!"

Mentre i due camminavano verso la dimora del padrone, il lupo si accorse che il cane aveva un segno intorno al collo, come una ferita.

"Che cos'è quel segno, amico?" gli domandò. "È il segno della catena, di solito mi legano." rispose il cane.

"E, dimmi, se vuoi puoi andartene?" chiede nuovamente il lupo.

"No, non posso" rispose il cane.

Il lupo si fermò un istante, guardò nuovamente il collo del cane, e disse "Amico, goditi tu i bei pasti. Io preferisco morire di fame piuttosto che rinunciare alla mia libertà."

Detto ciò, il lupo se ne andò svanendo nel fitto del bosco.

La favoletta insegna che la libertà è un valore irrinunciabile per ogni essere umano e che va ricercata anche al prezzo di privazioni importanti e di qualche sacrificio.

Si potrebbe obiettare che oggi siamo liberi, possiamo fare quello che ci pare nel pieno rispetto delle leggi, che nessuno ci condiziona o ci deve condizionare.

Tale considerazione è soprattutto "di moda" tra i più giovani che rivendicano con forza la piena libertà delle scelte, che talvolta non condividono o contestano i consigli dei genitori, degli educatori e degli adulti, ritenendoli superati e limitativi della loro autonomia.

Lo slancio passionale dei giovani è comprensibile, così come la voglia di autonomia e di autodeterminazione nella giusta direzione di una crescita e sviluppo positivo.

L'importante è che i nostri ragazzi comprendano e riconoscano gli esempi negativi, i comportamenti disonorevoli, le condotte pericolose che sempre più spesso sono comunicate e postate dagli odierni "influencer" sulle



Esopo, scrittore Greco

piattaforme social ma soprattutto che imparino a seguire con il dovuto e positivo distacco gli influencer senza diventarne imitatori o seguaci (*seguace definizione: chi accetta una fede o una dottrina e ne segue i principi e gli insegnamenti o si professa discepolo del personaggio in cui tale dottrina s'identifica*).
 Diventare seguace di un influencer ed imitarne le condotta è fare l'esatto contrario di quanto ha fatto il lupo nella favola di Esopo: farsi mettere "il collare" e limitare o far condizionare da altri (*influencer*) le proprie scelte di vita illudendosi invece di farle liberamente.

INSTALLAZIONE E VENDITA FORNITURE MATERIALE ELETTRICO

SI di OG

Sannio Impianti di Orsino Giuseppe

eolo **sky** **wifi**

linkem **TISCALI** **f** **wh**

Via G.Biondi, 36
 Cerreto Sannita (BN)

vodafone **TIM**

tel. 0824 86 09 16
 cell. 329 70 93 165

Gigi Mobili Usati
 di Luigi Guarino

Compri e Risparmi
Vendi e Guadagni

Si effettuano
Traslochi e Trasporti

SANTILLO
 Falegnameria

IPERBRIKO

FAI DA TE ARREDAMENTO

IL NOSTRO 20.23...

di Alessandra D'Onofrio (Responsabile dell'Animazione)



Bentornati ad un altro numero della rubrica del nostro giornalino.

E' sempre un'emozione unica per i ragazzi e noi adulti che siamo parte integrante dell'Oratorio Anspi L'isola Che non c'è di San Salvatore Telesino, ogni anno cerchiamo di trasmettere agli altri soprattutto ai bambini i valori che abbiamo imparato strada facendo in tutte le nostre attività mettendoci per primi in gioco.

Trovandoci a dover eleggere un nuovo Presidente ed un nuovo Consiglio Direttivo è stato fatto poco fino ad oggi, pero quel poco fatto è stato di sostanza. L'unica manifestazione svolta è stata la Festa di carnevale, nella quale abbiamo cercato di coinvolgere i bambini con il nostro carnevale super colorato e allegro ricco di giochi, musica e tanto altro divertimento. Per alcune manifestazioni, che saranno segnalate, all'atto della stampa di questa edizione ancora non è possibile parlarne perché o in svolgimento o da svolgere. Vi racconteremo come sarà andata nel prossimo numero di Natale.

Riassumiamo quanto fatto fino ad ora, ascoltando qualche testimonianza dei nostri animatori...

19 febbraio 2023

CARNEVAL...ISOLA 2023

Festa di Carnevale per bambini e ragazzi

Il giorno 19 Febbraio 2023 presso la struttura Polivalente in San Salvatore Telesino si è svolta la Festa di Carnevale organizzata dal nostro Oratorio Anspi "L'isola che non c'è".

Io ho partecipato per la prima volta come animatore e questa esperienza mi è piaciuta molto.

C' erano tanti bambini che si divertivano correndo, lanciando coriandoli e ballando.

Noi animatori eravamo vestiti a tema mimo e anche noi ci siamo divertiti tanto.

(PACELLI LUIGI)

16 aprile 2023

PRESENTAZIONE del GREST ESTIVO

Parco CINECITTA' WORLD



Quest'anno l'ANSPI ha voluto presentare il Grest Estivo "Cavalieri Erranti", ed il relativo Sussidio, dal vivo e nella splendida cornice del Parco CINECITTA' WORLD a Roma.

Anche la nostra associazione era presente con il Direttivo ed alcuni animatori.

E' stata una esperienza bellissima ed indimenticabile, nella quale oltre all'utile abbiamo fatto anche il dilettevole provando tutte le attrazioni del parco.



daisy
CARTOLERIA

scuola | ufficio | servizi online | regalistica



Annalisa Votto

San Salvatore Telesino

biancheria tendaggi
morbidi riflessi
Corso Garibaldi
San Salvatore Telesino
Benevento

ATTIVITÀ DA SVOLGERE...



Passiamo ora a quello che svolgeremo...

Alcune manifestazioni, saranno segnalate, ma all'atto della stampa di questa edizione non sarà ancora possibile parlarne perché o in svolgimento o da svolgere. Vi racconteremo come sarà andata nel prossimo numero di Natile.

Di seguito troverete tutti i manifesti delle nostro CENTRO ESTIVO.



Domenica 2 luglio 2023

II CACCIA AL TESORO "Il tesoro di Hogwarts" (EVENTO ANNULLATO)

Dopo il grande successo della I^a edizione, eravamo pronti a partire con la II^a edizione della nostra caccia al tesoro. Il tema ci avrebbe trasportato in un modo magico, dove ci aspettavano tranelli e rompicapo un pò speciali.

L'evento è stato annullato per la mancanza del n. minimo di squadre partecipanti.



Dal 3 al 28 luglio GREST ESTIVO "Cavalieri Erranti"

Una nuova avventura ci attende piena di insidie e un nuovo mondo da scoprire, siamo impazienti di viverle.

Quest'anno saremo accompagnati in questa avventura da cavalieri molto speciali...



Prima di Natale, TORNEO DI CALCIO A 5 INTERPROVINCIALE ANSPI "I memorial ANTONIO PACELLI"

Finalmente, in occasione del nostro ventennale, il torneo in memoria dell'indimenticato presidente Antonio Pacelli, scomparso prematuramente.

Vedremo in azione i nostri ragazzi che si confronteranno con squadre di altre provincie della Campania. Il torneo, si svolgerà prima di Natale in quanto in questo periodo estivo gli Oratori sono tutti impegnati nelle finali Nazionali di Bellaria -

Igea Marina a Rimini. Per motivi organizzativi non abbiamo potuto partecipare anche noi, ma il prossimo anno sarà uno degli obiettivi da perseguire.

Venerdì 28 luglio 24° FESTIVAL DEI RAGAZZI Don Peppino Pacelli

Ed eccoci pronti per una nuova edizione della manifestazione, per bambini e ragazzi, più longeva del nostro paese.

Come sempre, siamo pronti anche quest'anno a stupirvi con le meravigliose voci dei nostri "partecipanti in erba" che vi faranno divertire ed emozionare, come sempre.

Ci avviciniamo alla grande festa che ci sarà il prossimo anno in occasione del venticinquesimo di questa manifestazione che è nata negli anni ottanta, ed ancora oggi ha la sua magia, una magia che solo chi calca quel palco può sperimentare e provare.

La prossima edizione sarà davvero speciale.



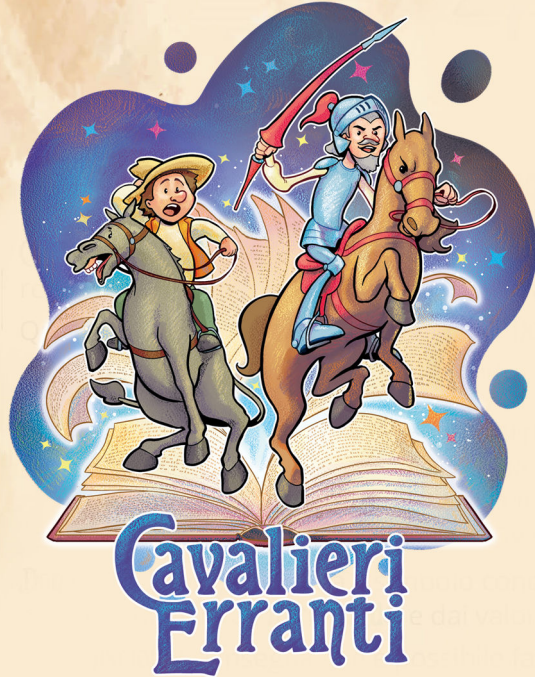
ORATORIO ANSPI

L'ISOLA CHE NON C'È

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ED ENTE DEL TERZO SETTORE



2003 - 2023



Un'estate da sogno insieme a don Chisciotte

